Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 24 Luglio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXIX N. 174

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Notizie parlamentari.

Siamo alla vigilia della riapertura del Parlamento, per discutere le liquidazioni ferroviarie; nè ancora la situazione è ben chiara. Si avrà l'ostruzionismo? I socialisti lo minacciano; ma non fu ancora deciso. I deputati socialisti sono convocati in riunione plenaria per il 27 corr. Comunque, pare ormai certo che le proposte del Governo, forse con qualche modificazione più di forma che di sostanza, passeranno, raccogliendo circa 200 voti di maggioranza.

— Sono iscritti a parlare sul progetto delle liquidazioni ferroviarie gli on.: Tedesco, Cao-Pinna, De Andreis, Chimienti.

Sulla proposta sospensiva, che avrà la precedenza, è iscritto a parlare il solo proponente, on. Barzilai.

Le notizie della Russia.

Lo Czar lasciò Peterkof, ieri mattina, a bordo dello *Standard* per Borgo Finlandia, dove si incontrò coll'imperatore Guglielmo. I due Sovrani pranzarono iersera a bordo dell'*Hohenzollern*. A questo convegno, prima annunciato poi smentito, si attribuisce importanza politica.

* * *

Intanto, le notizie — e dal campo della guerra e dall'interno — si fanno sempre più gravi. Si è chiuso il congresso degli «*Zematvos*», sul quale pubblicammo diffusi programmi, e che fu un vero e proprio Parlamento generale — come già gli «Stati generali» di Francia alla vigilia della rivoluzione. Ma non si è chiusa l'era degli attentati, delle dimostrazioni, delle aperte rivolte.

Sabato, a Pietroburgo, vi fu sciopero generale, perchè ricorreva il settimo trigesimo dalle stragi che insanguinarono in gennaio le strade di Pietroburgo; a Varsavia, con una rivoltellata da un treno diretto fu assassinato un ufficiale superiore che si trovava alla stazione; un reggimento di soldati si ribellò a Covno perchè non volevano partire per la Manciuria; a Valchi, nel territorio di Carcoff, i riservisti inscenarono violenti disordini che furono dovuti reprimere dai cosacchi; tre milioni di defraudi furono scoperti nell'amministrazione militare; a Odessa c'è vera anarchia governativa, con arresti numerosi ed espulsioni ancor più numerose... E si potrebbe continuare.

Della guerra, si ha notizia che alcune torpediniere giapponesi entrarono già nelle baie di Vladivostoc e cominciarono le operazioni di sbarco.

I russi non possono vincere: la loro finale disfatta è ineluttabile, se ancora ostinansi nella guerra: questo è il grido di un ufficiale russo, certo Nadaieff, reduce dalla Manciuria, che rivela una serie di turpitudini, di vigliaccherie, di veri delitti commessi dagli ufficiali russi al campo!

In Italia e fuori

— Con recenti provvedimenti, il Ministro dei lavori pubblici ha autorizzato la esecuzione di vari lavori in riparazione dei danni della piene della scorsa primavera nella regione veneta, per l'ammontare di oltre lire 1.700.000.

— Le Acciaierie di Terni furono chiuse sabato, come risposta alle pretese degli scioperanti che chiedevano la riduzione da 12 ad 8 ore di lavoro. Sembra però che prevalgano idee conciliative: un comizio, indetto dal socialista Berzi, è andato a vuoto per mancanza d'intervenuti, ciò che è sintomatico; la direzione delle Acciaierie pubblicò un manifesto invitante a riprendere oggi, lunedì, il lavoro — purchè tutti lo riprendano, anche quelli del forno Martin che avevano, col loro sciopero, causato la *serrata* delle officine.

— Alcuni dei soliti capoccia agitatori avevano ieri bandita, a Roma, una nuova dimostrazione (la quarta o quinta!) per protestare contro la morte avvenuta in carcere di quel Consolini ch'era stato arrestato durante i disordini per la commemorazione di Mazzini.

Ma gli operai invitati preferirono andare in campagna.

— Nulla potè, la polizia di Costantinopoli, scoprire intorno agli autori dell'attentato contro il Sultano. Tra i morti, vi è il capo del servizio di sorveglianza.

— Ieri fu inaugurato solennemente a Pistoia il nuovo palazzo della Cassa di Risparmio, con l'intervento del conte di Torino e dei ministri Rava e Morelli-Gualtierotti.

— A Corato, fu inaugurato ieri un monumento in bronzo a Matteo Renato Imbriani.

Interessi pubblici.

Ferrovia Spilimbergo-Gemona

Credo sia doveroso rompere un prolungato silenzio, sull'eventuale tracciato di questo tronco ferroviario recentemente approvato alla Camera. Tale silenzio, causato forse da diversità di vedute, finirà col fare prevalere unicamente i criteri dell'autorità militare. Non dimenticando che l'interesse della difesa dello stato è di ordine elevato e generale, giova rammentare le dichiarazioni fatte da tutti i ministeri dei L. P. compreso l'attuale per confidare che non siano trascurati quelli generali e locali che sono pure interessi della pace. Riposando su tali promesse, data l'importanza della questione, alla quale è connessa grave somma di interessi di una buona parte della nostra Provincia speriamo pure non tardi ad essere spiegata un'azione la più energica degli Enti tutti: Provincia, Camera di Commercio e Comuni interessati.

Per farvi un concetto concreto della attuale situazione è opportuno riepilogare tutti i progetti di massima dei vari tracciati presentati al ministero comprovanti pure la disparità dei giudizi dell'autorità militare d'altronde ben naturali in temi strategici. Risalendo per la storia al progetto fatto allestire per conto della Società Veneta nell'agosto 1880 dall'Ing. Gabelli e al successivo dell'Ing. Enrico Rosmini pel Comune di S. Daniele, la Società Adriatica per cura del Ministero nell'ottobre 1888 presentava tre progetti di massima, dei quali uno (tracciato rosso) con la traversata del Tagliamento di fronte a Spilimbergo quindi Carpacco-S. Daniele rasentando Villanova stazione S. Andrea-Piveriacco-Gemona; l'altro di variante al precedente dopo il Ponte nel Tagliamento (con tracciato verde) seguendo per Giavons Valle del Corno e Repudio, e il terzo azzurro per una variante richiesta dal Ministero della Guerra la quale rimontando il Tagliamento lo attraversasse allo stretto di Pinzano.

Il Consiglio dei Lavori Pubblici in seguito ai ricorsi presentati dai vari Enti, ritenne necessario che si procedesse ad una nuova visita locale. Con Decreto Ministeriale il 15 febbraio '89 venne nominato l'Ispettore Chiomensi e il Colonnello Goriam coll'incarico di riferire circa la diversità di andamento dei tracciati proposti avuto riguardo agli interessi speciali dell'autorità militare. La Commissione sudd. con relazione motivata, dopo di avere messo in rilievo l'insufficenza della lunghezza assegnata al Ponte sul Tagliamento presso Spilimbergo, esclusa la variante verde, concludeva preferibile sotto il riguardo dell'interesse generale e locale il tracciato rosso con Ponte presso Spilimbergo; e sotto l'aspetto militare quello col passaggio nei pressi di Pinzano, con opportuna variante a Nord del Lago di S. Daniele variante che avrebbe abbreviato il percorso di 1500 metri conciliando l'interesse militare e quello generale e locale.

In seguito a tale relazione il Consiglio dei L. P., dopo espresso il parere che il ponte sul Tagliamento presso Spilimbergo dovesse eseguirsi in travate metalliche con una luce almeno di 800 m., giudicò essere necessario altro studio per la variante proposta dalla Commissione. Il Ministero infine propose la compilazione del progetto definitivo che rimase arenato presso la Direzione tecnica governativa in causa lo scioglimento avvenuto.

Risorta la questione delle ferrovie complementari, la Commissione Reale incaricata dei relativi studi del 1902 nominava una sotto commissione composta dei Comm. Sanguini, V. Nicoli, V. De Benedetti segretario per riferire sulla Spilimbergo-Gemona.

Nell'accurata ed estesa relazione presentata, questa sotto Commis. sione conclude che, per riguardo al concetto militare e per l'importanza strategica che potrebbe assumere questa linea, è da preferirsi un nuovo traciato di massima da essa studiato in tre giorni.

Per mantenere la linea il più possibile sulla sponda destra del Tagliamento in modo da situare il ponte sotto il tiro dei canoni del forte di Osoppo esso propone l'attraversamento del Tagliamento a Cornino, con un ponte della luce di 500 m., proseguendo la linea lungo la landa deserta del Campo fino ad Osoppo ove (a pochi passi da Gemona) sarebbe fissata una nuova stazione con la buona intenzione di giovare ai 20 mila abitanti dei comuni di Maiano-Buja-Colloredo-Moruzzo, che formeranno voti d'imperitura riconoscenza per le paterne cure del governo.

Ammesso che la difesa del Friuli riposi in gran parte in quella dell'alto Tagliamento, delle gole del Fella, nonchè sulle fortificazioni d'Osoppo è sospeso ancora il giudizio dell'Autorità militare Superiore sui punti principali di difesa offerti dalla natura, cioè quelli delle Alture di Ragogna-S. Daniele-Buja i di cui studi si sono appena iniziati, indecisa quindi rimane la questione della protezione del costruendo Ponte.

Augurandomi che sorgono voci più competente e autorevoli della mia a dimostrare quale possa essere il tracciato più vantaggioso al maggior numero delle popolazioni interessate; come ho già accennato, uno soltanto, cioè quello col Ponte a Spilimbergo, ebbe già, fin ora nei riguardi tecnici; economici, industriali e commerciali, l'unanime approvazione della autorità tutte del Capoluogo della Provincia nonchè delle Deputazioni Provinciali e Camere di Commercio di Udine e Venezia, e dei tre distretti di S. Daniele Maniago e Spilimbergo.

Ora, se le condizioni che da pochi anni non possono essere seriamente mutate, potranno suggerire altri tracciati, vagliati nuovamente questi nuovi interessi generali e locali vedremo che ben pochi saranno quei voti che potranno farsi in favore di questa nuova linea proposta sopra le aride spiaggie di Cornino.

E per oggi, punto e basta. (1)

S. Daniele 21 luglio 1905

A. Cedolini

(1) Siamo lieti che il cav. Cedolini abbia, sulle colonne del nostro giornale, aperta una discussione che dovrebbe interessare vasta plaga della Provincia; e ben volentieri pubblicheremo gli scritti che in proposito ci pervenissero.

Le elezioni amministrative di ieri nel Veneto.

A Padova, a Treviso, a Dolo, a Mira, a Vicenza, a Portogruaro... si può dire, insomma, dappertutto, nel Veneto, hanno ieri vinto i conservatori, alleati ai clericali.

A Portogruaro, delle cui lotte qualche eco arrivò sino al nostro giornale caddero nelle elezioni provinciali tanto il consigliere uscente avv. Gian Carlo Bertolini che il Sindaco cav. Muschietti: risultarono vincitori il signor Angelo Sguezzi e Decio Foligno.

— A Mira, è caduto il prof. Bordiga, radicale, che aveva l'appoggio anche dalla *Gazzetta di Venezia* oltrechè dell'*Adriatico*; ed è riuscito in sua vece l'avv. Pietro Solveni.

— A Vicenza, riuscirono il conte Almerico da Schio e il sacerdote don Attilio Caldana, contro i candidati socialisti, questi ebbero duecento voti meno che nelle precedenti elezioni: il socialismo sembra proprio in ribasso, dovunque.

— Pure a Treviso, vinsero i conservatori, tanto nelle elezioni comunali che provinciali.

— A Padova, i radicali — benchè fosse accorso da Udine a prestar loro il suo valido appoggio da circa tre mesi il direttore del *Friuli* prof. Mercatali — furono battuti, nelle elezioni provinciali; e si prevede un'altra *battuta* anche nelle comunali, per le quali lo spoglio non è ancora finito. Cadde da consigliere provinciale l'uscente avv. Bona, e riuscì il prof. Turazza nel primo mandamento; e nel secondo, il candidato conservatore co. Vettor Giusti è riuscito contro i due competitori socialista e radicale.

POVERI BIMBI!

Il Consiglio Superiore di Sanità del Regno ha fatto un ben triste dispetto a tanto migliaia di bambini (a rischio di provocare qualche rivoluzione infantile... ... poco igienica), dando di frego al progetto che per essi aveva sognato il prof. Celli.

Questi non contento di aver dato la cuccagna dei confetti inzuccherati di chinino per i quali qualche bambino un po' ghiotto aveva miseramente trovata la morte, aveva pensato anche a procurar loro dei buoni cioccolatini al tannato di chinino, che se avevano il peregrino dono di non essere amari, avevano anche la peregrina virtù di essere perfettamente inutili contro la malaria: potevano in cambio guarir la diarrea, a meno di non mangiarne troppi, e far companatico a quei bambini che si nutrono tanto miseramente.

Il Consiglio di Stato dunque ha proibito l'impiego del tannato di chinino nella lotta contro la malaria, perchè questo sale, essendo poco solubile, non viene assimilato.

Ma se i cioccolatini al tannato di chinino sono sfumati, resta però sempre l'*Esanofelina*, che se non è adatta a far da companatico o a guarir la diarrea, è viceversa un preparato assai gustoso o gradito ai bambini ed è quel che preme, un ottimo antimalarico preventivo e curativo ai pari delle pillole *Esanofele* (della Ditta Bisleri di Milano), che servono per la cura degli adulti.

LA PAGINA LETTERARIA

Il pensiero morale e sociale di GIOVANNI PASCOLI

nei «Poemi conviviali».

(Continuazione vedi N. 170).

Orbene, tutta la vecchia poesia del Pascoli è, per quanto non sembri alla prima, in relazione strettissima coi Poemi Conviviali; i quali resterebbero in molte parti oscuri, e parrebbero come al Saraceno summominato veramente inopportuni, se si presentassero, per esempio, come prima manifestazione artistica di un professore universitario. E giacchè in questo caso il professore è versatissimo negli studi classici, uno dei più insigni latinisti d'Europa, le poesie che hanno per protagonisti Solone, Achille, Odisseo, Socrate, Anticlo e miti e leggende pagane parrebbero passatempi invidiabili da gran signore dell'erudizione. Invece Solone, Socrate, Ulisse, Anticlo, Achille hanno prestati a volta a volta tuniche e pepli, elmi e corazze a Giovanni Pascoli; ma dentro quelle divise insolite egli ha conservato lo stesso viso buono e triste, la stessa voce amichevole: però questa voce è ora franca, molto franca e ferma come aveva promesso un giorno di divenire. Una mascheratura dunque? No, non è una mascheratura. Come quando per dimostrare una verità noi cerchiamo gli esempi che più autorevolmente la confermano, e se la verità è universale invochiamo dalla storia quelle figure che assurgono ad una significazione simbolica come indici di una classe, di un popolo, di un tempo, così il Pascoli ha scelto questa volta di prefereza gli esempi dalla Grecia antica per esprimere sotto forme più oggettive, plastiche, direi quasi monumentali gli stessi concetti della sua precedente poesia. Il simbolismo scelto ora a rivestirli non è come presso Ibsen e la sua scuola favola complicata e cerebrale dentro cui s'imposta occultamente l'uno o l'altro dei problemi filosofici dei nostri tempi, il simbolismo classico del Pascoli è la limpida favola sbocciata spontanea dalla fantasia dei popoli a concretare in forme definitive e immutabili i fatti e le verità ammessi per comune consenso.

Lo avevano detto Arcade, sfruttatore della sua tristezza, poeta degl'Iloti: l'esperienza della vita gli ha insegnato che gl'Iloti sono bensì la grande maggioranza, il fondo incolore da cui emergono splendide d'energia le rare personalità chiamate dalla sorte a dirigere il cammino delle folle. E agl'Iloti a cui parlò anche Esiodo nel poema delle opere e dei giorni per un alto apprezzamento morale di quegli umili, pensa provvidamente questo moderno Esiodo dalla psiche raffinata, cantando non a un fratello Perse spensierato e scialacquatore, ma a migliaia di fratelli che possono rendere utile e bella la loro vita modesta le soavissime compiacenze della bontà cosciente. Quest'Arcadia letteraria delle gioie domestiche, della stima delle virtù più gentili e più timide delle gioie e delle pene più occulte non mortifica, secondo il poeta, l'organismo nazionale ma è la base più sicura delle conquiste avvenire. Indovino il suo sogno di filantropo: non più città superbe e deserti squallidi, lavoro accasciante e ozio vile, grida di gioia e pianti occulti, poemi d'amore e tragedie d'odio, ma una sterminata distesa di gentili case modeste belle di giardini e d'orti, liete di campi utilmente coltivati e uomini che si assidano sereni alla mensa fiorita d'occhi infantili coll'animo contentato dal lavoro e dalla giustizia. E su quella società ideale la luce dell'arte che tenga deste e vigili le energie dello spirito. L'uomo che ha voluto e saputo ritrovar la gioia del vivere si cruccia che non tutti sappiano assidersi pacificamente al convito dei beni della terra dove tutti dovrebbero pur trovare il loro posto; e mentre imprime sul proprio libro il motto augurale «sii lieto e bevi» s'adopra a versare nelle coppe dei fratelli ignari, distratti o iniqui quel soave nettare di gioia che non sempre sanno cogliere dai fiori spuntati naturalmente ad abbellire il loro cammino.

I Canti di Castelvecchio annunciavano con quella soavissima lirica destinata ad esprimere un programma d'arte confortatrice dove il poeta paragonava sè stesso alla piccola lampada ch'arde soave nell'ore più tristi e più sole.

La prima poesia dei Conviviali pare anch'essa un programma e canta con libera traduzione di Saffo e di Solone, interpolata in un disegno originale, il greco legislatore la cui opera solerte assicurò ad Atene una legislazione gloriosa. Solone che la sua vita operosissima, divenuta talvolta aspra ed ingrata battaglia contro i nemici dei suoi ordinamenti, dilettò colla composizione poetica a scopo politico e didascalico, già vecchio d'anni si esaltava talmente alla lettura di una poesia di Saffo, da chiedere agli Dei che non lo facessero morire prima di aver mandato a memoria i versi della donna divina. Morire dunque col canto nel cuore in una serena visione di bellezza! è il placido tramonto di una giornata radiosa, la sorte invidiabile di un uomo che rappresenta un ideale perfetto di vita divenuto realtà. Con questo poemetto si delineano così due dei motivi predominanti dell'opera nuova del Pascoli: la gioia che deriva dall'operosità onesta, la gioia che l'arte può irradiare sull'esistenza umana. La piccola lampada simbolica è diventata un faro di luce più limpida, più gaia, ma l'arte che è soltanto godimento estetico e ammolisce gli animi nella blandizia non può alimentare quel faro. Lo dimostra la Cetra d'Achille, la cetra che addormenta nell'eroe la coscienza della morte immatura e, distraendolo dal vero, renderebbe questi impreparato al passo supremo. Il campo greco tace dormendo nella gioia del trionfo; tutta la vasta scena intorno e il mare, e il cielo, piange l'Achille che deve morire così bello, così nel fiore. Ecco sopraggiungere improvviso l'aedo possessore della cetra cui fu tolta da Achille all'assedio di Thebe.

. . . .

E il vecchio disse le parole alate:
Lascia ch'io vada senza indugio, e porti
meco la cetra, che non forse il cuore
nero t'inviti a piangere, su questa
cetra di giorie, l'ancor vivo Achille.
Lascia che pianga e mare e terra e cielo:
tu no. Non devi inebriar di canto
tu, divo Achille, l'animo sereno
che sa, non devi a te celare il fato,
non che ti volle ma che tu volesti.
Restaci grande, o Peleiade Achille!

L'eroe lascia la cetra, va tranquillo al suo destino bevendo l'ultimo conforto sulle labbra di Briseide la dolcissima schiava.

Quante volte il poeta parla con entusiasmo tutto nuovo della utilità dell'arte! Lasciamo pure che dichiari fuggevolmente nella prefazione di credere poco all'efficacia della poesia in generale e meno ancora a quella della sua in particolare.: Il libro è pieno di smentite. Un povero schiavo che insieme al suo compagno di cammino ha perduta la strada, si volge a questi che è poeta, con atto di rimprovero.

. . . . del buon cammino
chi c'è se non il buon cantor maestro?

Ah! la piccola lampada soave e mite, cambiata in faro gaio e limpido vorrebbe essere ancora di più: astro che ha in sè il potere misterioso per cui vive, l'infinito dei cieli su cui s'accende. E chi sarà il privilegiato cultore dell'arte intesa così nobilmente? Oh certo il Pascoli non ha mai saputo rendere come nei Conviviali il sentimento di religioso rispetto che prova per l'artista, considerato quasi come il medium naturale tra l'infinito e il finito.

Il cieco di Chio, il leggendario Omero gli apparisce come simbolo divino; nella leggenda stessa della sua cecità sente forse sanzionata dallo stupore dei secoli quella convinzione popolare di soprannaturale per cui si cerca comunemente di spiegare il fascino dell'arte: e par che Omero non abbia potuto volgere gli occhi agli splendidi orizzonti della poesia e tradurre in epiche immagini le sue visioni se non chiudendo per sempre le palpebre sulle sembianze periture delle realtà tangibili.

Sarai felice di veder tu solo,
non ciò che il volgo viola cogli occhi,
ma delle cose l'ombra lunga, immensa
nel tuo segreto, pallido tramonto.

La disposizione a intendere il poema della natura e a rendere il canto e il pianto delle cose particolare al poeta e al musico, trova nei Conviviali altri simboli gentilissimi. L'aedo Terpiade Femio, cui la natura sparse nel cuore gl'infiniti canti è sulla riva sassosa d'Itaca dove giunge con ritmo uguale l'onda della marina. Egli porge attento l'orecchio ad una conchiglia tortile ed aspra ma tutta liscia e azzurra nella sua piccola conca interna. Non lo distragga Ulisse chiedendogli aiuto nella prodigiosa spedizione sul mare a cui vuole avventurare la propria vecchiezza; aspetti che l'utile compagno si sia svegliato dalla sua estasi perchè la piccola conchiglia.

. . . . tutto ha dentro il mare
con le burrasche e le ritrose calme,
coi venti acuti e il ciangottio dell'acqua.

La scultura greca che nella sua divina euritmia espresse immortalmente nel marmo la felicità dell'esistenza ottenuta col perfetto equilibrio delle aspirazioni morali e di bisogni materiali, par che trovi la sua remota ragione nel poema di Sileno, ispirato da una breve notizia del Plinio. Nella sua storia naturale, questi, dopo aver parlato con ingenua e accorata meraviglia delle montagne che si lasciano violare dal ferro dell'uomo per consegnare docili i loro tesori di pietra, racconta come nelle cave di Paro apparve a un tratto sotto i coni, scolpita rudemente nella roccia, una figura di Sileno. Ora, davanti a quel simbolo di gioia perenne il Pascoli rappresenta con versi, in cui la gioia del mito si trasfonde in musica e scultura di parola, il giovanetto Scopas futuro onore dell'arte greca. Estasiato nella muta contemplazione, come certo Michelangelo tra i nivei tesori di Carrara, come l'Ariosto cavalleresco davanti ai profili fantastici delle nuvole, vede il giovanetto biancheggiare e vivere le Veneri, gli Apolli, le Veste, le Niobi, le Nereidi, i Fetonti e tutto il popolo meraviglioso di statue che il suo scalpello foggerà a gloria sua e della sua patria.

Nel — poeta degl'Iloti — gioiello in cui s'innestano come perle le più belle sentenze di Esiodo, il povero pastore (Esiodo stesso) conducente le pecore sui greppi dell'Elicona ha nell'estasi di una notte stellata la consacrazione della poesia. Ma, raccogliendo in un accordo solo, il più alto, tutte le virtù divine sentite dal Pascoli nell'arte, questi afferma con sicurezza che l'uomo infelice può essere felice.

quando guarda e non vede altro che stelle
quando ascolta e non ode altro che un canto

Così il poeta: chè anche l'anima prostituita nella più bassa volgarità, nonchè quella oppressa dalle cure meno ideali, ha in certi momenti più o meno fugaci, l'ebbrezza dei sogni. Per qual prodigio? Lo dice il dio Pan multiforme che squassa il bosco col suoi impeti brutali di fiera, Pan che «la notte fa dolcemente sufolar le canne» quando lo commuove di tenerezza il ricordo della ninfa ch'egli amò senza gioia.

(Continua)

Prof.ra Laura Romagnoli.

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagl.

— Il conte Altan si getta sotto il treno!

23. Questa mattina, alla biforcazione della linea Casarsa-Udine, a pochi metri di distanza dalla stazione ferroviaria di Casarsa, s'è gettato sotto il treno il co. Altan Giovanni, d'anni 58, da Pramaggiore.

L'infelice era da qualche tempo impiegato presso una ditta di assicurazioni, e ieri n'era stato licenziato, non so poi per quale motivo.

Le ruote del treno gli passarono sopra le gambe, fratturandogliele ambedue sotto il ginocchio.

Venne tosto trasportato all'ospedale di S. Vito. I medici locali insieme a quello di Casarsa, hanno soprasseduto all'amputazione delle gambe, non trovandosi lo sventurato conte in codizioni fisiche da resistere a tale operazione. Essi temono anzi che non sopravviverà.

In tasca aveva tre lettere, ed egli stesso dichiarò al dott. Fiorioli che desidera vengano pubblicate nei giornali. Ha espresso pure il desiderio che sia resa edotta dell'accaduto la moglie sua, Marinetti Antonietta, la quale trovasi a Venzone presso il fratello farmacista. E il dott. Fiorioli gentilmente s'è prestato al pietoso ufficio, telegrafando immediatamente alla signora.

È morto!

(Nostro telegramma).

24 luglio, ore 9.10 — Il conte Altan, del quale vi ho narrato che si gettò iersera sotto il treno presso la Stazione di Casarsa, è morto alle ore 21. La sua agonia fu straziante. Egli si mostrò estremamente pentito del triste passo compiuto e invocò il perdono dei suoi cari.

Treppo Grande

— Non si trattava d'infanticidio

Circa il supposto infanticidio di Vendoglio di cui sabato vi telefonai, dopo ulteriori indagini, si venne a sapere che non trattavasi d'infanticidio ma d'aborto. Il feto fu trasportato all'insaputa del santese e dei sacerdoti locali. Perchè tanto mistero? La «donna» che partorì quell'aborto, è una quarantaquattrenne; e in paese si dice che il «quasi-padre» (poichè la nascita fu prematura) sia un vecchietto di sessantasette anni, marito e moglie!

Codroipo.

— Commemorazione De Caneva

23. — (B.) — Alle ore 23 del 4 giugno, Giambattista De Caneva, direttore delle nostre scuole elementari, a 38 anni, colpito da male improvviso, cessava di vivere. La lugubre notizia, dapprima accolta con incredulità, costernò tutti. Avevamo perduto un cittadino buono, affabile, simpatico; un uomo colto, di fermo carattere, di democratica fede; avevamo perduto il direttore illuminato, moderno, non maestro ma padre degli alunni, non superiore ma fratello degli insegnanti.

E quanto fosse vivo il nostro dolore, lo mostrarono le solenni, affettuosissime onoranze con cui la salma di lui fu accompagnata fino alla stazione ferroviaria, donde prendeva le mosse per il suo triste ritorno al paese natio, che dolente lo attendeva.

Il D.r Fornasotto amico intimo del nostro indimenticabile estinto, tentò di manifestare, con la parola, quello che nel momento del distacco della salma, gli palpitava nell'anima ne uscì una sola parola: *Addio*, poi lagrime e lagrime.

Il tempo portò la calma.

Il D.r Fornasotto potè, dinnanzi all'Associazione magistrale tessere ed oggi, invitato dagli insegnanti del Comune di Ovaro, rinnovare la commemorazione del caro amico al cospetto della popolazione di Ovaro che si onora di averlo avuto fra i suoi figli più eletti. Codroipo si è associata a questa dimostrazione di affetto, coi seguenti telegrammi:

D.r Enrico Fornasotto, Ovaro.

Al sincero e largo tributo d'affetto che la vostra parola recherà all'amico estinto si associa intero l'animo nostro. — Pietro Giusti, Luigi Cerioli, Luigi Ballico, Isidoro Aleetta, Ugo Buttazzo.

Sindaco, Ovaro.

A nome Giunta Municipale pregola rappresentarla alle onoranze promosse da codesto comitato in memoria defunto De Caneva, che questa amministrazione ricorda zelante, intelligente Direttore didattico, virtuoso ed esemplare cittadino. Voglia di ciò renore partecipe vedova e famiglia. — Sindaco di Codroipo Manin.

Assessore istruzione, Ovaro.

Pregola voler rappresentare Patronato Scolastico Codroipese affettuosa commemorazione amatissimo De Caneva già nostro benemerito, indimenticabile collaboratore. — Luigi Ballico presidente.

D.r Enrico Fornasotto, Ovaro.

A nome di tutti i componenti l' Unione Ciclistica Codroipese prendo vivissima parte alla odierna commemorazione nostro indimenticabile vicepresidente De Caneva. — Nava presidente.

Fornasotto, Ovaro.

L' anima che seppe l' ideale educativo che amicizie leali conservò adorando oggi rifulga conspetto fratello, nel cuore amico risuscitando compianto novo indelebile. — Bepi Turchetti.

Dottor Enrico Fornasotto, Ovaro.

Insegnanti Codroipesi dolentissimi non poter intervenire mesta cerimonia, pregano egregio Presidente rendersi interprete loro profondo cordoglio, per la perdita dell' uomo lustro, decoro Classe Magistrale, amore, vanto, Scuole Codroipesi, superiore stimato, eternamente rimpianto.

Dottor Fornasotto, Ovaro.

Perfezione umana dicesi un mito. Compianto De Caneva avvicinasi. Sincero amico, caldo ammiratore sue eccelse doti cuore e mente assisto in ispirito degna odierna commemorazione. — Daniele Moro.

Gemona.

— Pei lavori delle roste.

23 luglio. — Nel nostro municipio si radunò ieri il Consiglio d' amministrazione delle roste per procedere all' assegnazione della direzione dei lavori pei due tronchi delle roste stesse, il primo dei quali in territorio di Gemona, corre dalla presa dell' acqua della roggia a monte d' Ospedaletto sino all' altra presa del canale Ledra-Tagliamento, ed il secondo va da questo canale sino al Colle di S. Rocco presso Osoppo. Il Consiglio inoltre approvò talune varianti al progetto come da proposte degl' ingegneri direttori e dal genio civile.

Queste varianti aumenteranno la spesa stabilita dal progetto di oltre diecimila lire.

I lavori di arrobustimento e di innalzamento delle roste nei due tratti sono già iniziati e procedono alacremente per opera delle due imprese, e se per intanto non verranno delle piene, le nostre campagne non avranno più per l' avvenire a temere delle furie del nostro massimo fiume.

— Le nostre Scuole.

Per il giorno 28 di questo mese alle ore 9 antim. nella sala municipale si riunirà la commissione istituita allo scopo d'esprimere un solo voto intorno al piano organico delle scuole comunali. Detta Commissione è formata, oltre che dalla Giunta comunale, dai consiglieri Leonardo Stroili, Gio. Battista geom. Fseppi, Pietro Fantoni, dal Provveditore agli studi della provincia, dal medico provinciale e dall' ispettore scolastico del circondario; i tre ultimi accompagnati dall' assessore della pubblica istruzione avv. Fedrigo Perissutti fecero già il giorno 29 maggio u. s. un giro per il comune prendendo degli appunti e venerdì 28 dovranno poi riferire in proposito.

— La strada fra Gemona e Buia.

Il giorno 30 andante un rappresentantante della giunta di Buia in Taboga si incontrerà con un altro di Gemona per conferire sul progetto di una strada di allacciamento diretto tra i due importanti capoluoghi, di cui è sentito vivo bisogno.

Sacile.

— Il nostro mercato bovino.

(b. c.) (Ritardata). — Animali in quantità discreta ed affari relativamente molti.

La presenza di incettatori di bovini da lavoro e di vitelli presso l' anno contribuì a rendere più animate le contrattazioni, a facilitare le compravendite con certo aumento nei prezzi in confronto dei mercati scorsi.

Sostenuta e ben pagata la carne, che oscillò fra 130 e 145 il q. di peso netto, mentre i vitelli lattanti vennero pagati fra le 95 e le 100 lire il q. di peso vivo.

Le vacine abbastanza richieste e bene prezzate.

— Il Patronato scolastico.

Avverte che il Ricreatorio per i fanciulli delle scuole elementari e per quelli che nel p. v. anno scolastico saranno iscritti alle classe prima, si aprirà il giorno 26 corr. diretto da benemeriti insegnanti elementari; perciò le iscrizioni si faranno nel mattino del giorno 25 alle ore 8.

I fanciulli assolutamente poveri si riceveranno senza compenso; tutti gli altri dovranno assoggettarsi a mite tassa.

Nel ricreatorio non si daranno lezioni particolari a fanciulli, che intendessero, prepararsi ad esami, essendo uopo unico dell' Istituto quello di togliere i bambini dalla strada, intrattenendoli in occupazioni che abbiano per base il diletto.

— In Pretura.

Questa mattina il sig. Pretore condannò a soli sei giorni di reclusione, scontati col carcere sofferto, quel tal Della Libera Domenico, chè nella sera del 31, Maggio u. s. produsse ferite di roncola a Tomasi Giovanni, il quale perdonando, non intese nel processo costituirsi parte civile.

— La nomina del sindaco e della giunta.

Ieri vi fu consiglio comunale per la nomina del Sindaco e la formazione della Giunta. A Sindaco venne rieletto l' egregio signor ing. co. Ezio Bellavitis. A membri effettivi della Giunta furono poi eletti i signori Lacchin cav. Giuseppe, Ballarin Achille, Fornasotto dott. Enrico, Mantovani Attilio. A supplenti i signori Pagotto Giovanni e Zanchetta Gio. Batta.

Aviano.

— Epizoozia cessata.

(Faust). L' epidemia scoppiata negli ovini monticanti sulle nostre malghe, è completamente cessata. La cura predisposta dal veterinario comunale Zuccolo D.r Luigi, e confermata dal veterinario provinciale Cav. D.r Romano appositamente qui venuto per interessamento dall' Autorità Comunale ha sortito ottimo effetto.

— Appalto.

Finalmente il giorno 7 agosto p. v., seguirà l' asta per l' aggiudicazione dei lavori di sistemazione dell' acquedotto per Aviano. Il dato d' asta è di L. 22.232.87. I relativi avvisi furono già pubblicati. E' da notarsi che occorsero parecchie e ripetute sollecitazioni da parte dell' amministrazione Comunale per affrettare la concessione a torizzazione dell' autorità superiore.

— Reclamo energico.

Il pro-Sindaco avv. Cristofori telegraficamente, protestò contro la società Italiana, per l' ammissione dell' acqua del canale derivato dal Cellina nel letto del torrente Caprezza.

Di fatti l'atto della Società costituisce un grandissimo pericolo coinvolgendo l' interruzione permanente di cinque strade vicinali che sono indispensabili pei lavori agricoli nella campagna di Giais.

Nella protesta, il pro-sindaco diffida, che ove non siano adottati d'urgenza i necessari rimedi come costruzioni di ponti provisori, si farà luogo ad un provvedimento contingibile ed urgente di pubblica sicurezza, per impedire l'ulteriore immissione dell'acqua nel torrente ripetuto. Speriamo che la vertenza possa trovare una soluzione pacifica, e che gl' interessi comunali così prontamente tutelati, possano conciliarsi con quelli della Società italiana.

Cividale

— La nomina del sindaco.

23. Ieri sera alle ore 18 il Consiglio comunale si riunì per la seconda volta per la nomina del Sindaco. Erano presenti dieci consiglieri cattolici e 4 liberali. Presiedeva il pro-sindaco Angeli.

Riuscì eletto Sindaco il sig. Gio. Batta Angeli con voti 12 e due schede bianche.

Fatta la proclamazione il neo eletto ringraziò i consiglieri della fiducia in lui riposta e dichiarò che la sintesi del suo programma è la gestione del dazio comunale in economia. Applausi calorosi nel pubblico. Sorge l'avv. Brosadola Pietro e porse un saluto al Sindaco, augurando che la nuova amministrazione sotto la sua presidenza apra un' era di pace e di concordia per il bene del paese. Dopo ciò si tolse la seduta.

Alla sera, una grande quantità di gente fece al nuovo sindaco calorose dimostrazioni.

— Cene e bicchierate.

Il dott. G. Stefanutti, all' *Albergo Centrale* e il dott. A. Marzona all'albergo *Alla Posta* riunirono, pure iersera, gli amici, il primo ad una bicchierata, il secondo ad una cena, per ricambiare le felicitazioni e gli auguri degli amici.

Al corrispondente. La vostra lettera ci è giunta alle 11 di oggi. Curate l'impostazione.

Chiusaforte.

— Per isfuggire il caldo e la noia.

22. — A chi è ancora trattenuto dal dovere in città, sotto l' implacabile solleone che colpisce sulla breccia gli eroi del lavoro, giunga, come un invito fresco e profumato, *(tante grazie: N. D. R.)* un saluto dalla simpatica Chiusaforte.

Simpatico e piacevole soggiorno davvero, l' unico che alla sua altitudine relativamente poco considerevole offre ai villeggianti una temperatura deliziosa non solo, ma anche tutti i caratteri di una flora e di una fauna eminentemente alpine. Qui panorami splendidi, nei quali natura ed arte sembrano concorrere per formare un insieme armonico e pittoresco; la natura colle sue manifestazioni più svariate e con la sua più meravigliosa potenza di tinte, l' arte che sventrò la montagna e la rivestì di ferro per lanciarvi il suo « bello e orribile mostro » apportatore di progresso.

Ma forse questo soltanto non basterebbe ad attirare in sì gran numero i forestieri, se non si sapesse di trovare nell' Albergo dei Fratelli Pesamosca piena e completa soddisfazione di tutte le necessità più materiali della vita: esso offre ai villeggianti tutto il « comfort » desiderabile e con le sue camere ariose, pulite e ben arredate col suo servizio inappuntabile, con la sua cucina superiore ad ogni elogio, e con la mitezza dei suoi prezzi assicura un soggiorno delizioso anche dal latato pratico. Infatti moltissime famiglie affollano già l' albergo: fra queste sono da notarsi le famiglie: *Kalmus, Gentilli, Oblath, Luzzatto, Carrin, d' Haur, Fano, Jacchia, Hischberg, Usiglio, Grego, Consigli, Marcuzzi, Wertheim, Jona, Cap. de Segler, Picciola, D.r Forte, Matasia, Just-Vivante, Weiller, Kochy* tutte da Trieste — la famiglia. *Bakof e Doria, Peloso* da Latisana, *Cav. Bressanin* da Venezia *Leali e Bressan*, da Milano, *Malagnini* da Udine *Ghira* da Cormons.

Pochi giorni or sono l' Albergo dei Fratelli Pesamosca fu onorato dalla visita di S. E. il Tenente generale *Saletta*, Capo di Stato Maggiore col suo seguito, e dal maggior generale *Cocito*, Ispettore delle truppe alpine, che fecero del grazioso paesello il centro di numerose ascensioni. E innumerevoli sono le richieste di stanze che da ogni città d' Italia giungono ai sig. Pesamosca, da parte di gente che è felice di dimenticare per un paio di mesi le gravose preoccupazioni cittadine per venir a chiedere alla deliziosa Chiusaforte il riposo dei sensi e dello spirito. *(Cimone).*

Pontebba.

— Pontafel illuminato a luce elettrica.

22 luglio. — *(A).* — Mercè l' opera dell' intraprendente Ditta Peccol, anche il limitrofo Pontafel è ora illuminato a luce elettrica. Ieri sera ebbe luogo l' inaugurazione e, manco dirlo, l' impianto funziona egregiamente. Per festeggiare questo avvenimento, che segna per Pontafel pure un gran passo sulla via del progresso, la Ditta Peccol invitò a banchetto, nell' albergo *alla Posta*, le autorità comunali ed i capi servizio dei due paesi. A nome della Comunità di Pontafel parlarono i sigg. Gasser ed Artuack ed a nome di Pontebba parlò il D.r Di Gaspero a tutti tre ebbero parole di encomio e di ringraziamento per la Ditta Peccol pel solerte rapp. sig. Brunetti Nicolò, Quest' ultimo poi, e nome suo e della Ditta, ringraziò vivissimamente. A rendere più lieto il banchetto intervenne la nostra banda che, come sempre, fu più volte applaudita.

Cordenons.

Un grave incidente

Quattro contusi - Un ferito - Due arresti.

23. — Ieri sera verso le cinque arrivò a Cordenons uno squadrone di cavalleria e si accantonò presso la Chiesa in piazza ch' è di fronte alla filanda Antonini e Ceresa. Prima ancora che arrivassero i militari, innanzi alla filanda s' era formato un assembramento di scioperanti che vociavano reclamando l' accettazione delle loro domande.

Più tardi, verso le 6 e mezza, uscirono gli operai del cotonificio Macò e quindi quelli del cotonificio Veneziano di Torre, e si unirono alle dimostranti tumultuando.

L' affare andava assumendo un carattere minaccioso, ed il funzionario di P. S. che s' era dapprima adoperato con ogni metodo persuasivo a pacificare gli animi, tentando di sciogliere l' assembramento pacificamente; visto che alle parole minacciose si univano i fatti, poichè dai dimostranti partiva verso la filanda qualche sasso che non avrebbe certamente accomodato le lastre, ordinò al brigadiere dei carabinieri di invitare la truppa ad approntarsi per possibile intervento allo scopo di sgombrare la piazza, ed avvertire contemporaneamente gli ufficiali che si trovavano poco distanti.

All'ordine, 20 degli 80 cavalli furono tosto sellati ed inforcati dai relativi soldati, che attendevano l'ordine dei superiori per intervenire. Ma prima ancora che questo arrivasse, uno dei cavalli, spaventato dal vociare della folla, si dette a precipitosa fuga verso di questa seguito immediatamente da altri otto o dieci che i soldati non poterono trattenere.

Fortunatamente, anzichè addosso alla folla, i cavalli, violentemente trascinati dai rispettivi cavalieri, bruscamente voltando a destra imboccarono la strada verso Pordenone, e a circa 300 metri poterono essere fermati. Alla precipitosa sortita dei soldati si manifestò un fuggi fuggi generale e nella confusione parecchi caddero a terra e furono calpestati dai fuggenti.

Quattro dei caduti riportarono contusioni fortunatamente lievi.

Uno dei cavalli, col relativo soldato, precipitò nel fosso che sta innanzi alla filanda, ed uno degli astanti del quale non ci fu possibile conoscere il nome riportò una ferita allo zigomo destro che il medico giudicò prodotta da arma contundente e guaribile in pochi giorni.

Era corsa la voce che la ferita fosse stata inferta da un soldato che aveva la sciabola sguainata; la versione più probabile è che sia stato colpito dall'elsa o dalla punta del fodero, violentemente sbatacchiati nella fuga precipitosa.

Per sedare la dimostrazione venne operato l' arresto di due fra i più scalmanati, che furono però rilasciati non appena cessò la dimostrazione.

Appena sparsa la notizia del gravissimo accidente, che avrebbe potuto avere assai funeste conseguenze, raccontato in mille differenti maniere tanto da far credere ad una deliberata carica, convenne sulla piazza quasi tutta la popolazione del Comune in attitudine minacciosa e ad altre grida reclamava la liberazione degli arrestati.

Le cose minacciavano di farsi assai serie, e tali sarebbero divenute se l' intervento del sindaco sig. Filippo Brascuglia, e di suo figlio Sebastiano e del cav. Federico Marsiglio non fossero riusciti a far rientrare ognuno alle proprie case e ad ottenere quindi la liberazione degli arrestati.

La giornata d' oggi passò calmissima. Un decreto prefettizio vieta gli assembramenti per le vie e piazze.

E' giunto il cav. Antoniazzi commissario di P. S. di Udine, e sono attesi questa sera gli alpini.

Remanzacco.

— La festa di ieri.

24. — Il XX anniversario dell' istituzione del nostro forno rurale, fu festeggiata ieri solennemente.

Molti i forestieri, udinesi, cividalesi e di tutti i d' intorni.

La festa da ballo, fece ottimi affaroni le danze si protrassero fino alle prime ore del mattino. I fuochi artificiali eseguiti dal pirotecnico Fontanini incontrarono la generale soddisfazione.

Di massimo effetto l'illuminazione del paese con palloncini alla veneziana.

Palaz. dello Stella.

— Un ragazzo che tenta annegare un suo coetaneo.

23. — Un fatto grave ed impressionante ebbe a succedere qui l'altro giorno.

Il ragazzo Luigi Mattiussi di Gio Batta di anni 12, non si sa perchè, tentò di annegare un suo coetaneo, spingendolo con tutta forza in una vasca piena d' acqua.

accortisi alcuni paesani, liberarono subito l' infelice dalle mani del feroce Mattiussi.

Del fatto sta occupandosi l'autorità.

Il Mattiussi fu arrestato.

Sequals.

— Disgrazia ciclistica.

22. — Pedron Giacomo, messo comunale di Sequals, l'altra sera di ritorno in bicicletta da Spilimbergo per una falsa manovra della macchina precipitava in un fosso.

Il medico locale dott. Agosti gli constatò la frattura della clavicola della spalla sinistra e lo giudicò guaribile in 20 giorni.

Ovaro

— Notizie scolastiche.

(Tuo.) — Qui, ad Ovaro, i giorni 18, 19 e 20 ebbero luogo gli esami di licenza elementare. Il prof. Crichiutti delle scuole normali di Udine ne fu il presidente.

Su undici ammessi, dieci conseguirono la licenza elementare; e furono questi: Arlis Matteo, Busolini Pietro, Busolini Silvio, De Caneva Gio. Batta, Fedele Annibale, Gardel Giovanni, Giacometti Celso, Gottardis Pietro, Luch Umberto, Florencis Eva. Migliori voti ebbe il Gottardis che, durante l' anno ebbe sempre a comportarsi per bene nella scuola.

Questo è il primo esame fatto legalmente nel canal di Gorto.

La solenne commemorazione del maestro G. B. de Caneva.

Alla solenne commemorazione dell' indimenticabile maestro, tenutasi nei locali delle scuole comunali, intervennero il sindaco, gli assessori comunali, il consigliere provinciale cav. dott. Arturo Magrini.

Il sindaco, con appropriate parole, presentò agli intervenuti l'avv. Enrico Fornasotto, presidente dell'Associazione Magistrale friulana e lesse le numerose adesioni pervenute da ogni parte del Friuli.

L'avv. Enrico Fornasotto, dopo aver rivolto al sindaco i suoi ringraziamenti, incomincia col dire essere un fatto nuovo questa commemorazione solenne di un maestro, e ciò prova che la civiltà assegna alla scuola il posto che le spetta.

G. B. de Caneva nacque ad Ovaro nel 1868 e morì a Codroipo a soli 36 anni nel pieno vigore delle sue forze.

Fin da fanciullo diede segni di svegliata intelligenza, ed i genitori suoi lo mandarono al Seminario di Udine. Ma egli, a 18 anni, dimise la veste talare, non sentendo alcuna inclinazione per il sacerdozio. Si trovò in conflitto con la famiglia e si recò a Udine, frequentando il Liceo. Dopo si trasferì a Vallombroso coll' intento di diventare ispettore forestale.

Ma cambiò idea e recatosi a Padova presso quella scuola normale, ottenne la licenza di maestro. Fu soldato degli alpini, arma tanto cara alla Carnia, e finito il servizio fu nominato maestro ad Ovaro col lauto stipendio di L. 600, annue. Qui trovò modo di fondare una scuola serale gratuita e dedicarsi alla letteratura unica e sua grande passione.

Nel 1897 passò alle scuole di Ampezzo ed ivi fondò la società operaia. Nel 1900 fu nominato direttore didattico a Codroipo dove spiegò tutta la sua attività. Fu uno dei più efficaci cooperatori a vantaggio dell' associazione magistrale friulana e fu presidente delle sezioni di Ampezzo e Codroipo membro del Consiglio provinciale e poscia vice-presidente.

A questo punto il prof. Fornasotto lesse vari componimenti letterari dell' estinto, che attestano la sua coltura. Con parola commossa lo segue nella sua vita sociale ed intima, che fu tutta una missione. Ricorda i funerali solenni avvenuti alla sua morte a Codroipo ed Ovaro che furono una solenne testimonianza di cordoglio per tanta perdita.

L' oratore chiuse felicemente il suo discorso commemorativo, leggendo gli splendidi versi di Giosuè Carducci alla Carnia e salutando l' estinto a nome dei parenti, dei colleghi e degli amici.

Applausi fragorosi accolsero la bella commemorazione, che fu tutta un inno alla memoria del compianto e benemerito trapassato.

Marano Lagunare.

— Affollamento ai bagni.

Anche ieri, sia per la giornata calda, sia per i festeggiamenti preannunciati, numerosissimi i gitanti a Lignano.

Numerosi i ciclisti, sciolti, a squadre: di Udine, di Codroipo, di altri paesi, molte famiglie Istriane, Triestine. Il primo vaporino delle 6 1|2 carico di gente dovette rimorchiare ancora un battello e tre barche.

Le musiche di Marano, San Giorgio, si distinsero nello svolgimento del scelto programma: furono applauditissime. Animato il ballo con l' orchestra di Marano.

All' Albergo Marin - Piani e alla trattoria Calderara posta nello Stabilimento bagni, piovono continuamente domande d'alloggio; e ogni giorno v' è parecchi che devono ritornarsene indietro, fra quelli che vi si recano con l' idea di fermarsi anche per solo otto giorni a godere un po' di refrigerio.

Ieri, data l'affluenza dei forestieri il vaporino dovette fare una corsa speciale di andata e ritorno, rimorchiando sempre non meno di tre barche, cariche di gitanti.

Giunse ieri da Venezia il vaporino destinato a fare il servizio da Palazzolo a Lignano, portante i passeggeri di tutta la larga zona di Latisana, Muzzana, Rivarotta, Palazzolo ecc.

Giunse a Lignano carico di gente. Nel ritorno, verso le ore 7, mi dicono che il vaporino si arenò.

I passeggieri furono caricati su barche inviate in soccorso dal sig. Angelo Marini.

* * *

Per un altro anno, è già assicurata la costruzione di due nuovi alberghi. Speriamo che anche altri costruiranno, oltre le sette palazzine private in progetto, case di alloggio. Lignano ha un avvenire sicuro!

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Sabato, la prima dell' *Ernani*, nel Teatro di TARCENTO, ebbe esito soddisfacente.

— I palchettisti del Teatro Sociale Gustavo Modena di PALMANOVA deliberarono di aprirne i battenti in occasione delle feste ciclistiche, nella stagione prossima d' autunno.

— Il dott. Sartogo di CIVIDALE riportò, cadendo nel rialzare la propria cavallina, la frattura del collo del femore destro.

Cronaca Cittadina

— Gli esami di religione nelle scuole.

Abbiamo stampato, venerdì la lettera di *un curioso*, circa gli esami religiosi nelle scuole. Essa diceva, che l' assessore Comelli vi fu contrario e l'assessore Girardini, favorevole, anzi attribuivala *magna pars* a detto assessore. *Gazzettino* e.. *Friuli*, se la presero vivacemente colla *Patria*: il corrispondente del *Gazzettino*, da profondo e acuto osservatore e da appassionatissimo giudice, accusando l' intero giornale del « reato di curiosità » ch' era tutto proprio del curioso, e lanciando a noi i soliti epiteti, dei quali parecchi trovarono posto anche nel *Friuli*.

Da quelle ben gradite prose e da nostre informazioni trarremo argomento per rispondere al *curioso* (ciò che gli altri non fecero) che in seno della Giunta non vi fu, sul proposito degli esami di religione, veruna divergenza. « — Che cosa facciamo? — domandò l' assessore Comelli. — « Che cosa si è fatto gli altri anni? » — chiese a sua volta qualche altro assessore.

« Si sono dati gli esami. » — « Ma perchè allora si è domandato, adesso? » forse in seguito al voto del Consiglio contrario all' insegnamento religioso? dopo quel voto non ci furono esami? » — « Sì, ci sono stati, nel 1904. » — « E dunque facciamo come nel 1904. » — In ciò press' a poco, sarebbe consistita la discussione, e le conclusioni sarebbero state prese di comune accordo. E poichè abbiamo da fare con un « curioso », gli soggiungeremo anche questo: che tali conclusioni ci sembrano giusto omaggio alla volontà espressa col *referendum* dei padri di famiglia, il novanta per cento dei quali disse desiderare che ai loro figlioli sia impartito l' insegnamento religioso nella scuola. Diamine! una rappresentanza popolare non poteva sottrarsi all' obbligo di ottemperare alla volontà del popolo! Questo il nostro pensiero.

Resterebbe a sapere: se proprio durante l'anno vi fosse stato qualche « suggerimento » diretto o indiretto ai maestri di non preoccuparsi dell' insegnamento religioso perchè già non si darebbero esami in questa « materia » ciò che obbligò i maestri a « preparare » gli alunni in poche settimane soltanto.

* * *

Questo detto per conto nostro, perchè a noi « le cose » risulterebbero così e perchè — nella parte dell' opinione soggettiva, noi la pensiamo così; ecco libera la parola ad una

Risposta del « Curioso »

Cara Patria,

Si domanda: *« dove vai »*? si risponde: *« porto pesce »*. Tale proverbio fiorentino si adatta meravigliosamente al contegno della ditta di via della Posta.

Il *massaggiatore* del *Gazzettino* ed i nevrastenici del *Friuli* si perdono more solito, in un mare di chiacchere, tentando di far vedere lucciole per lanterne.

Stiamo ai fatti e concludiamo:

E' vero, o non è vero che in una recente seduta di Giunta, prossima alle elezioni provinciali, fu ventilata la questione se, o meno, si dovessero fare nelle scuole comunali gli esami di dottrina e si dovesse chiamare, o meno, il prete a presiederli?

E vero, o non è vero che il sindaco, l'assessore all' istruzione avv. Comelli il direttore prof. Pizzio e qualche altro sostennero e tentarono di far prevalere il concetto che gli esami non dovevano farsi anche perchè gli alunni non erano affatto preparati?

E' vero, o non è vero che invece l' assessore ex deputato Girardini capitanò l' opposizione e insistette tanto fino a far passare o — come vuole il *Friuli* — a far conservare il... prete?

Questo è ciò che noi vogliamo sapere dal giornale democratico anticlericale il *Friuli* il quale, conoscendo come stavano le cose, avrebbe dovuto difendere l' assessore Comelli dagli ingiusti attacchi del *Lavoratore*, invece di coprire col complice lenzuolo del silenzio l' avvocato Girardini.

E se, dopo queste categoriche domande il *Friuli* e il *Gazzettino* continueranno a menare il can per l' aja, nessuno dovrà meravigliarsi se l' insistenza del *Curioso* farà appello alla lealtà dell' avv. Comelli, perchè dica sui giornali ciò, che disse in privato a molte persone, le quali, alla lor volta, vanno ripetendo il fatto nei pubblici ritrovi.

Il curioso.

— Trentanove anni!
Oggi si compiono trentanove anni dacchè Udine vide sventolare liberamente, dal Palazzo Municipale e dalle sue case, il tricolore, simbolo della Patria.

A quei giorni di entusiasmo ardente, ripensiamo. Un numero straordinario del giornale *L'industria* (direttore avv. Federico Vatri) ci narra che furono due ufficiali i primi ad entrare; che nella notte si erano arrestati tre commissari della opprimente polizia austriaca; che nella mattina si erano arrestati quattro «confidenti»... Altri se ne arrestarono i giorni appresso e furono poi, *nel caso*, allontanati da Udine...

Oggi 39 anni, il Podestà Martina con patriottici manifesti annunciava ai concittadini ch'erano liberi, finalmente!

La vita delle nostre istituzioni

Abbiamo ricevuto il bolettino di beneficenza del mese di giugno della congregazione di carità: spigoliamo qualche cifra.

Pei 662 sussidi ordinari l. 3407.50; dozzine presso tenutari 21 l. 204 sussidi straordinari l. 219, sussidio antecipato dal comune di Tavagnacco l. quadriennio l. 40. Totale l. 3870.50 che unito alle beneficenze dei mesi precedenti formò la bella cifra di l. 24.925.

Il bolettino specifica ancora più dettagliatamente l'impiego di queste 3870 lire, e precisamente l. 1212.50 a 223 famiglie povere l. 3.88 a 60 vedove con prole. L. 1241 a 269 persone sole o inabili al lavoro l. 87 fra persone non atte a lavoro continuato l. 90 fra cronici.

Tiro a segno per la prossima gara federale. La Presidenza avverte i soci che intendessero di concorrere come rappresentanti dell'associazione nel tiro di squadra e di campionato, alla gara federale di Spilimbergo indetta per il 17, 18, 19 e 20 settembre p. v., a presentare domanda per iscritto alla segreteria sociale non più tardi del 6 agosto. La Presidenza ne sceglierà 10, dei quali, sei formeranno la rappresentanza definitiva a seconda dei risultati singolarmente ottenuti nei tiri di prova. Le esercitazioni di tiro avranno luogo nel campo di S. Daniele, gentilmente concesso. Le spese per i viaggi e per le munizioni resteranno a carico della società.

— Al mare.
Questa mattina alle 4, sono partiti i bambini graziati della Società Protettrice dell'Infanzia e destinati alla cura marina. Erano scortati dal sig. Alessandro Piebani e dalla sua signora.

— Nel campo socialista.
L'assemblea di sabato dopo avute dal Consiglio Direttivo alcune comunicazioni in riguardo alla Camera del Lavoro, alle quali seguì lunga discussione; votava i due seguenti ordini del giorno:

La Sezione Socialista Udinese, dinanzi al continuo incongruente sperpero del pubblico denaro, plaude alla proposta fatta dall'*Avanti* di porre in atto l'ostruzionismo parlamentare, affinchè non vengano votati i 200 milioni per la liquidazione del riscatto delle ferrovie».

* * *

«Il Circolo Socialista di Udine

«Ritenuto che l'amministrazione radicale, con recenti ripetuti atti che dimostrano la mancanza d'ogni energia di resistenza all'insidiosa azione del partito clericale, è venuta meno alla propria missione ed al proprio proprio programma, e si è lasciata travolgere dalla pericolosa corrente delle concessioni che nello Stato italiano ormai inceppano il libero svolgersi di ogni progresso laico;

«In opposizione a questo spettacolo di debolezza

invita

i compagni ad intensificare con ogni sforzo la propria opera di propaganda contro la impostura confessionale.»

* * *

Come vedesi, politica finanziaria e filosofia si danno la mano, grazie a questi due ordini del giorno. Veramente, il riscatto ferroviario si doveva intendere che la Società delle ferrovie dasse al Governo la linea senz'altro: anzi, la parola giusta sarebbe stata «restituzione ferroviaria»; e quindi è giusto che la minoranza (e quale minoranza, almeno finora!) dei cittadini udinesi, plaudisse ai propositi della minoranza parlamentare (e quale minoranza! poichè finora sono i soli, ed anzi non tutti i deputati socialisti, concordi) di impedire colla violenza che il proposto riscatto sia condotto in posto così come fu concretato o con quelle modifiche che scaturirranno dalla discussione.

Quanto al secondo ordine del giorno — le conclusioni sono più liberali: la propaganda è un diritto che la libertà riconosce a tutti, purchè ciascuno sappia rispettare i diritti degli altri, purchè quindi si esplichi senza violenze o sopraffazioni di nessun genere.

Società operaia. L'assemblea generale. — Ieri alle 10, ebbe luogo l'annunciata assemblea generale della Società Operaia.

Presiedeva il Presidente G. E. Seitz. Si approvò il resoconto sociale del secondo trimestro, e l'iscrizione nell'albo dei benefattori dei soci onorari defunti: Mangilli march. Benedetto e Angeli Gio. Batta.

Il Presidente poi comunicò di aver acquistato una cartella della lotteria a premi Pro Dante e Società di Previdenza.

— Padiglione Secession.
Questa sera alle 20.30 apertura del nuovo Teatro fuori porta Aquileia con il debutto della Compagnia di Varietà diretta dal cav. Totò Marocco.

Il programma dello spettacolo è attraente e di tutta novità.

— Per la unione esercenti.
Leggiamo oggi sulle colonne del Gazzettino nella corrispondenza da Udine, un commento poco benigno a proposito dell'unione esercenti per non essere stata essa abbastanza solerte nell'appoggiare i progetti dei festeggiamenti d'Agosto.

E' ben vero che questo era nelle migliori intenzioni dei più volonterosi membri dell'associazione; ma purtroppo l'apatia, nella quale, per la maggioranza, essa giace, non si è scossa, per dare una spinta solidale onde si effettuassero i desiderati progetti. Non basta avere il nome di «Unione» quando lo spirito non c'è; pochi i soci; pochissimi quelli assistenti alle sedute.

Se gli esercenti sapessero apprezzare al giusto l'utile che in molte circostanze può recare la loro Unione, (cadono acconci i festeggiamenti d'Agosto) dovrebbero volonterosi dare incremento alla Società cominciando col farsi soci.

Se i proposti all'Unione non corrispondono ai desideri, agli intendimenti dei soci, questi ultimi possono ben regolare secondo le loro cedute la direzione della società, ma è assolutamente desiderabile che gli Esercenti, i quali sono i primi elementi, che animano il commercio, si costituiscano seriamente solidali a formare, come in altre città, una Unione utile e potente.

Gli spiccioli della cronaca.

Echi delle feste del Redentore. — I premi per la illuminazione della domenica passata, nel rione del S. Redentore, furono assegnati definitivamente come in appresso: I. premio L. 40 Pedrioni; II. premio L. 30 De Campo Attilio; III. Valle Giovanni e Carlevaris L. 15 per ciascuno.

Ferito da uno sconosciuto. — Il pittore Noè Viezzi di Udine, si era recato ieri alle feste di Romanzacco, in bicicletta.

Verso le 21 inforcò la bicicletta per rincasare, ma incontratosi con un contadino sconosciuto, dopo brevi parole che non avevano per nulla *«l'aria»* di un alterco, fu dallo sconosciuto ferito con arma da taglio ad un braccio.

Il medico di Romanzacco giudicò guaribile il Viezzi in giorni 5. All'Ospitale di Udine, il medico di guardia dopo aver visitato la ferita, pronosticò al Viezzi 8 giorni di guarigione.

— All'Ospitale fu medicata la bambina Rosetti Eufemia di Ferdinando d'anni 5 di Udine, per contusioni ed abrasioni al lato interno e posteriore della regione del gomito, riportate per caduta sotto una bicicletta.

Guarirà in non molti giorni.

Per un cavallo si bisticciarono sabato, al Caffè Corazza, il signor Emilio Galanda (il noto proprietario di pasticcerie premiate e del *bar* in Piazza Vittorio Emanuele) e il signor Ugo Cragnolini farmacista di Artegna. Il signor Galanda diede uno schiaffo, che il signor Cragnolini gli restituì. Per il momento, la cosa non ebbe seguito, essendosi il Galanda allontanato e alcuni presenti avendo trattenuto il Cragnolini. Questi, però, nella sera stessa incaricò i signori Luciano Nimis di Nimis e Nino Tonca di Udine, a recarsi dal sig. Galanda a chiedere soddisfazione.

Pare che l'incidente non avrà seguito.

Ferimento. — In una rissa fra Luigi Sgobbino fu Gio Batta d'anni 48 e Lodovico Lodolo d'anni 23, entrambi di Baldasseria, il primo giardiniere e il secondo facchino presso il signor Del Torso, lo Sgobino riportò varie contusioni e ferite, che all'ospitale furono dichiarate guaribili in quindici giorni.

Il Friuli illustrato. Ci consta che fra giorni uscirà lo splendido *Album Illustrato della Carnia e Canale del Ferro* edito a cura del Signor Vittorio Molinari di Tolmezzo, e stampato da un importante Stabilimento di Milano.

Detto Album conterrà 38 fra le migliori vedute panorami della Carnia e Canale del Ferro, nel formato 30 per 22 legato, con splendida copertina a colori, che riproduce il maestoso monte Amariana ed il panorama di Tolmezzo.

All'album sarà pure annessa la Carta Geografica della Regione. Della impresa, che ben può dirsi ardita date le condizioni «librarie» del nostro Friuli (dove scarso incoraggiamento trovano le illustrazioni locali); si deve dar ampia lode al signor Molinari ed esprimergli intera la fiducia che i molti amatori e visitatori della Carnia, acquistando il suo Album, lo ricompensino della spesa e lo premiino del suo coraggio.

LOTTO — Estraz. 22 Luglio

VENEZIA	41	51	55	62	42
BARI	86	5	47	4	7
FIRENZE	80	57	32	89	64
MILANO	60	16	44	4	77
NAPOLI	42	23	71	68	2
PALERMO	8	65	90	58	80
ROMA	22	43	16	66	23
TORINO	82	71	75	54	30

La «Patria», a San Giorgio di Nogaro, si vende presso il ristorante Zampi alla Stazione.

CORTE D'ASSISE.

Omicidio in rissa.

Come annotammo, cominciò sabato il processo in confronto di Della Donna Giacomo, d'anni 24, operaio di Valvasone, accusato di avere il 21 novembre 1904 in Aalem (Virtembergo) con atto diretto a commettere una lesione personale, cagionato la morte di Dorigo Giovanni.

Il Della Donna, dopo il fatto, riparò in patria: ma nel 24 febbraio ultimo fu arrestato con regolare mandato di cattura, dopochè le autorità di Aalem avevano informato le nostre del fatto.

Sabato seguì l'interrogatorio. L'imputato disse che quel giorno era «bevuto» e in tali condizioni si recò dal Dorigo per domandargli la restituzione di cinque marchi prestatigli. Il Dorigo gli andò incontro insultandolo e minacciandolo; egli afferrò il primo oggetto che gli capitò sotto mano e gli menò un colpo sulla testa. (L'«oggetto», era un martello, che pesa 820 grammi.)

Un cumulo di sventure.

Delle altre parti dell'interrogatorio, riferiremo questa sola, che ci narra una vera litania di sventure di cui l'imputato fu bersaglio:

A tredici anni, rimase orfano di padre e si recò subito all'estero per cominciare ad esser di aiuto alla famiglia, dove restavano la madre e cinque di lui sorelle, due più attempate e tre più giovani. Il padre suo fu assassinato a Budapest, a scopo di rapina. Egli ebbe una malattia al tallone destro che si aggravò a tutta la gamba e fu morsicato da un cane sì che stette tre mesi a letto.

Nel 1897, mentre lavorava, gli cadde sul capo un mattone: e da allora va soggetto a capogiri. Da giovanetto, patì la meningite (del qual male gli morì una sorella); e da allora è colpito ogni tanto da fenomeni epilettici. Una sua zia morì al manicomio... E ci pare che basti!

Oltre l'interrogatorio, si escussero i testimoni, si lessero il codice tedesco e alcuni atti, ecc. Domani le arringhe e il verdetto.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 16 al 22 luglio 1905.

Nascite.

Nati vivi	maschi	9	femmine	9
» morti		1	»	—
» Esposti		—	»	—

Totale N. 19.

Pubblicazioni di matrimonio.

Eugenio Della Vedova impiegato con Teresa Tomasino casalinga, Lenarduzzi carpentiere con Lucia Pitacco zolfanellaia.

Morti a domicilio.

Maria Petris-Pangeri fu Giuseppe di anni 75 serva, Virginio Modonutto di Giuseppe di mesi 11, Sergio Miani di Pietro Arturo di anni 1 e mesi 1, Orsola Puntel-Buccini fu Giovani di anni 52 lavandaia, Nicolò Rumignani fu Giuseppe di anni 79 macellaio.

Morti nell'Ospitale Civile.

Rosa Marcuzzi fu Luigi di anni 13 setaiuola, Antonio Cantarutti fu Giuseppe di anni 70 falegname, Luigi Simonig fu Francesco di anni 25 studente, Giuseppe Albich di Giuseppe di anni 1, Maria Pascoli Ortis fu Giacomo di anni 56 serva.

Morti al Manicomio provinciale.

Elisa Perocco fu Eugenio di anni 51 negoziante.

Morti all'Ospizio Esposti.

Alfredo Racesi di mesi 3 e giorni 9.

Totale 12.

dei quali 4 non appartenenti al Comune

ULTIMA ORA.

A proposito dell'incontro fra lo Czar e Guglielmo.

PIETROBURGO, 24. — La Corte ed i ministri, smentivano (?) le voci circolanti da qualche tempo circa l'imminenza di un incontro dell'imperatore di Germania con lo Czar.

Iersera l'ambasciatare tedesco, dichiarava di non saperne nulla.

E' certo però che Guglielmo combinò l'incontro senza l'intermediario dell'ambasciata.

Secondo informazioni da ottima fonte, fu l'imperatore Guglielmo che prese l'iniziativa dell'incontro. Egli trovandosi nella Svezia, informò lo Czar che desiderava vederlo, per poterlo convincere personalmente della sincerità politica della Germania verso la Russia. Aggiungeva che la scelta della località per il colloquio eragli indifferente: sarebbe disposto a recarsi pure nelle acque russe.

PIETROBURGO, 24. — Lo Czar nella sua intervista coll'Imperatore Guglielmo, è accompagnato dal barone Friederics ministro della Corte. Nessun funzionario del Ministero degli esteri accompagna lo Czar.

Si crede che lo Czar avrà due interviste coll'Imperatore Guglielmo, una a bordo dell'*Hohenzollern* ed un'altra oggi lunedì, sulla *Stella polare*. Lo Czar tornerà domani sera a Peterhof.

L'insurrezione di Creta.

LA CANEA, 24. I deputati informarono il comitato degli insorti che acconsentivano a costituirsi col comitato stesso in assemblea nazionale, purchè rinunciasse al postulato della annessione dell'isola alla Grecia, fino a quando le potenze trovassero di acconsentirvi, impegnandosi di promuovere dalle potenze l'accettazione.

Il Comitato rispose che non intendeva sacrificare le aspirazioni nazionali. I deputati allora dichiararono che ogni trattativa ulteriore sarebbe inutile.

Comune di Colloredo di Mont.

Avviso di concorso.

A tutto 20 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario comunale in questo Comune, coll'annuo stipendio di L. 1200, netto di richezza mobile.

Il comune conta 2400 abitanti.

Per essere ammessi al concorso necessita produrre i documenti di rito attenendosi al regolamento per gli impiegati vigente nel comune.

L'eletto entrerà in servizio appena ricevuta la partecipazione di nomina.

Colloredo li 18 luglio 1905.

Il Sindaco.

Gino di Caporiacco

N.o 631.

Municipio di Rigolato.

Avviso di concorso

abitanti N.o 2271.

A tutto il giorno 31 Luglio corrente è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, comprese le funzioni per la Congregazione di Carità.

Stipendio L. 1500: — netto di imposta di richezza mobile

Documenti di rito.

Rigolato, li 10 Luglio 1905.

Il Sindaco

Candido Giacomo.

N. 1035 - IX - 4.

Circondario di Udine Distretto di Latisana

Comune di Rivignano.

A tutto 31 luglio p. v. è aperto il concorso, ai seguenti posti di insegnante in queste scuole comunali:

1. Scuola inferiore maschile (classi II. e III.) nel capoluogo, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 950.

2. Scuola inferiore femminile (classi II. e III.) nel capoluogo, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 800.

3. Scuola mista nella frazione di Arlis, con lo stipendio di L. 900.

4. Scuola mista nella frazione di Flambruzzo, con lo stipendio di L. 900.

Gli stipendi sono pagabili in rate mensili postecipate.

Le domande in carta da bollo da cent. 60 dovranno essere corredate dai documenti di rito.

La nomina seguirà con le norme dettate dalla legge 19 febbraio 1903 N. 45.

Rivignano, 11 giugno 1905.

Il Sindaco

Cav. Giacomo Gori

Visto: il R. Ispettore Scolastico

L. Venturini

Luigi Montico, gerente responsabile.

Servizio cavalli per Grado.

Il ben noto noleggiatore di cavalli signor Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileja in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno **ogni mercoledì, venerdì e domenica** alle ore **quattro della mattina**; luogo di ritrovo il *Caffè della Nave* in Udine. Ma il Colautti che possiede grande copia di ruotabili d'ogni sorta, e di cavalli, si mette a disposizione dei gitanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileja in tempo per partire alle otto, col vaporetto.

Recapito al Caffè della Nave.

L. MARCHI CASA DI CONFEZIONE

Si pregia di avvisare la gentile sua clientela **di aver ricevute le confezioni per la Stagione Primavera-Estate.** Scelta novità di modelli. **Discretezza nei prezzi.**

Cesare dott. Giulio Malattie interne e specialmente malattie di petto. **Visite tutti i giorni, meno la domenica, dalle ore 13 1/2 alle 14 1/2. Piazza XX Settembre n. 7.**

Stabilimento Fotografico GEMONA • G. Di Pjazza

Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza **30 per 40.**

Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2.

Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.

Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

Malattie d'orecchio naso e gola

Dottor Putelli specialista

VENEZIA, S. Marco Calle Ridotto

Consultazioni ore 11-12 e 15-17

In **Pordenone**: il primo sabato di ogni mese, Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane *(5 agosto)*

D. P. Ballico Medico specialista Malattie segrete e della Pelle. Consultazioni in Udine ogni Sabato dalle 9 alle 12 Via di Prampero N. 1. A venezia tutti gli altri giorni della settimana nel proprio Sanatorio a S. Maurizio 2631.

Vendesi in Enemonzo (Carnia) Casa signorile posizione splendida e saluberrima, con braida amena e frutteti. — Per informazioni rivolgersi al notaio dott. Zanolli, Udine.

Negozio coloniali Il sottoscritto avverte la sua spettabile clientela che con il giorno primo luglio ha assunto il negozio coloniali del signor Antonio Chiaruttini in Viale Venezia N. 18 Udine. Spera il favore del pubblico non gli verrà meno, egli continuerà con solerzia e premura a condurre il detto esercizio.

Pesante Augusto.

D'affittare due stanze pianoterra per uso studio o negozio, in Via Prefettura, per trattative rivolgersi al nostro *Ufficio annunzi.*

D'affittare a Villalta una casa per villeggiatura in prossimità della stazione tramviaria.

Rivolgersi per informazioni alle sorelle Ceschia, Villalta.

Motocicletta Marchand magnete bollata licenziata ottimo stato vendesi 400.

Rivolgersi sig. Marzuttini Gio Batta - Chiavris.

1.o agosto Quartiere d'affittare Porta Gemona, rivolgersi in via Mercatovecchio N.o 6 1.o piano.

Per ritiro dal Commercio

Si vendono e prezzi ridotti tutti i **mobili** esistenti nei grandi **Magazzini** in **Via Portanuova N. 9.** Trovansi pronte bellissime Camere da letto lucidate a cera **stili ultimi** con **marmi e luci**; Camere di ricevimento **stili antichi** e gotici; Mobili comuni ed in ferro.

Ditta GIROLAMO ZACUM

LA VIRILITÀ

esausta, affievolita, e depauperata perduta si riacquista col "Vivificatore Pacelli" Flacon L. **5,** per posta L. **5,25.**

Scrivere a *Pacelli - Livorno*, dove si possono chiedere specialità per le malattie segrete.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

CHINCAGLIERIE - MERCERIE

SECONDO MODE • • • CRAVATTE CAMICIE • • COLLI • • •

POLSI FILATI **BOLZICCO**

PROFUMERIE UDINE

Succ. a Pietro Nigg

PIAZZA S. GIACOMO UDINE **Specialità**

Articoli da Ricamo

Ostetrica emineziaiata della R. Università di Padova - Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze Diplomata in massaggio con unanimità e lode **Amelia Nodari** — Ostetrica Comunale condotta del IV riparto — SERVIZIO DI MASSAGGIO e visite a domicilio — Dà consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno - Via Giovanni d'Udine N. 18 — Udine.

UDINE - PIETRO BISUTTI - UDINE

VIA POSCOLLE, 10

Deposito LASTRE di VETRO d'ogni sorta

Cathedral per Chiese a Vetrate

Lastroni rigati per tettoie

CRISTALLI da VETRINA

Specchi e Specchiere

Per partite **PREZZI SPECIALI**

TERRAGLIE e PORCELLANE

Articoli per Regali

Vetrerie e Cristallerie

Damigiane - Bottiglie

TURACCIOLI

Articoli per illuminazione

Lampade Acetilene

ARTICOLI CASALINGHI

Tappeti di Cocco

PERSIANE

PIASTRELLE smaltate PER PARETI

Lettere di Vetro e Porcellane

per insegne e Vetrine

PLACCHE SMALTATE

per indirizzi sulle porte

POSATERIE

in PACFONG - Alpacca - Cristofle

Ing. FACHINI e SCHIAVI

Premiata fabbrica **bilancie** (ex G.B. Schiavi)

Officina meccanica **Via Zanon - Udine**

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 tonn.

PESE A PONTE PER CARRI

Bascules da 3, 5, 8 e 10 q.li

BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata

PESI e MISURE

Costruzioni e **riparazioni** di **macchine**

BILANCIONI da latterie

Vendesi od affittasi in Tomba di Meretto: locale ad uso osteria con unito negozio commestibili e articoli diversi casa fondata nel 1795.

Per informazioni, rivolgersi alla *Patria del Friuli* o direttamente in Tomba di Meretto al sig. A. G. Critofori.

ABANO

Prov. di Padova — Staz. Ferr.

Stabil. Hôtel "OROLOGIO"

Stabil. Hôtel "TODESCHINI"

1 Giugno - 15 Settembre

Celebri Fangature per la cura del **Reumatismo articolare e muscolare - Artrite Gottosa Sciatica - Postumi di fratture - lussazioni,** ecc. - Bagni termali a vapore - idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica - Tremoloterapia - Cura interna dell'acqua di **Montirone.**

Pensioni - Tariffe a richiesta

Direttore medico e consulente

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI

Senatore del Regno

VILLA ADELE vicinissima allo Stabilimento Hotel Orologio riccamente ammobigliata da affittarsi anche a periodi.

Prof. E. CHIARUTTINI specialista per **Malattie interne e Nervose** **Consultazioni dalle ore 13 alle 14 Piazza Mercatonuovo n. 4.**

CATARRO GASTRO-INTESTINALE

Dolori e bruciori di stomaco, acidità si guariscono con la **China PACELLI effervescente.** - Fa ritornare l'appetito e fa digerir bene. Allontana la **bile** dallo stomaco. Vasetto L. **1,50** e **3**, per posta L. **1,75** e **3,25.**

CAPELLI BELLI

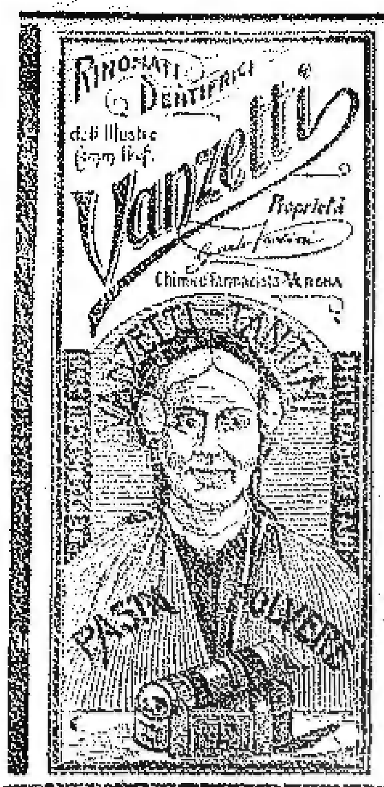
ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la **POMATA PACELLI**, che ne rinforza il bulbo e li fa crescere folti e vigorosi. Vasetto L. **0.70** per posta L. **0.85**, con capsula, L. 0.80, per posta L. 0.95.

ODONTOL

È il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i **denti belli e bianchi**, ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfetta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo e non fa più soffrir di dolori di denti. *Odontol* (Elisir) L. 1,75 - per posta franco L. 2 - *Odontol* (Polvere) L. 1 - per posta franco L. 1,15.

Le premiate **Specialità Pacelli** si vendono in tutte le Farmacie, non trovandole domandarle alla **Farmacia Pacelli - Livorno.**

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**



SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Giuseppe Lavarini

UDINE Piazza Vittor. Emanuele **UDINE**

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo. **Grande assortimento** Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 e 5 al pezzo.

ASSORTIMENTO Portafogli, Portamonete, Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma, Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza

LATTE VEGETALE

del Dott. LAHMANN

aggiunto al latte di vacca, costituisce pei *bambini lattanti* un nutrimento identico al latte della madre.

Domandare l'opuscolo contenente spiegazioni dettagliate alla casa

HEWEL & VEITHEN

I. R. Fornitori di Corte

COLONIA E VIENNA

oppure alla Ditta **A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova, depositaria** generale per l'Italia.

Prezzo L. 2.25 la scatola - Franco per posta L. 2.90

In UDINE presso: FABRIS dott. ANGELO farmacista.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

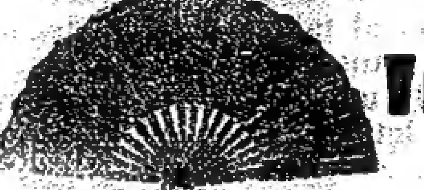
OMBRELLI - OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

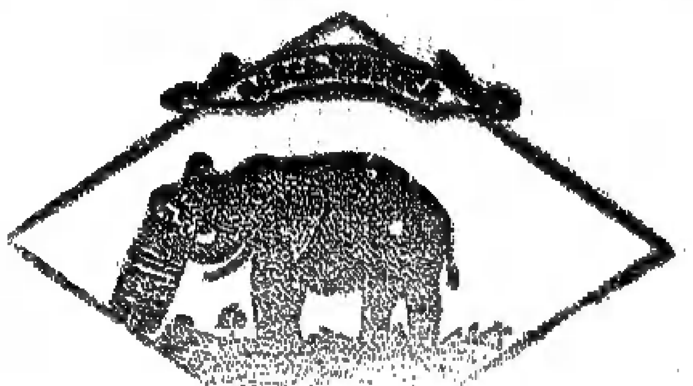
A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

C.LLO DUPRÈ & C.

BOLOGNA

Fornitori delle primarie Cliniche, Ospedali, Case di salute, ecc.

ACQUE minerali artificiali Sterilizzate:

ALCALINA uso VICHY, PURGATIVA uso JANOS, ecc.

POLVERI-VICHY	Una scatola 10 dosi	L. 0.65	In porto franco
"	20	" 1.15	
" MONTECATINI "	12	" 0.80	
SALI uso KARLSBAD	Un vasetto 125 gr. . .	" 0,85	

CERTIFICATI MEDICI, LISTINI GRATIS A RICHIESTA.

GRAND - PRIX PARIGI - LONDRA - BUDAPEST	MASSIME ONORIFICENZE ITALIANE	**MEDAGLIA D'ORO** S. LOUIS (America)

In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie - In Udine depositario il Sig. Comessati Giacomo

TIPOGRAFIA EDITRICE

Domenico Del Bianco

PUBBLICA:

Il Giornale **"La Patria del Friuli"** il più diffuso e apprezzato della provincia, il solo che abbia libero transito all'estero anche nei territori dell'Austria dove tanti friulani vivono facendo onore al loro paese.

Il periodico storico folckloristico **"Le Pagine Friulane"** che contano già XVII anni di vita:

Testi scolastici - Opuscoli elegantissimi per nozze, periodici e riviste di storia - libri d'ogni genere.

Stampa lavori commerciali, come intestate, registri, circolari e qualunque altro lavoro.

Assume legature di libri e registri in genere

Acquista e vende opuscoli e libri vecchi, massime se risguardanti la storia o le arti o la letteratura del Friuli.

UDINE Via della Posta N. 42

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

G. Calligaris UDINE Via Palladio

Impianti di riscaldamento

e termosifone e a vapore

Cataloghi e progetti gratis

Dottor Cav. Ugo Ersettig allievo della Cliniche di Vienna. Specialista per l'**Ostetricia — Ginecologia** e per le **malattie dei bambini.** Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti Num. 4.

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & FRANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano

CASA FONDATA NEL 1842

SPECIALITA' VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata.

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905